



## *Giunta Regionale della Campania*

### **DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE  
STAFF

**Dott. Barretta Antonello (ad Interim)**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>81</b>	<b>08/05/2019</b>	<b>17</b>	<b>7</b>

Oggetto:

***DLgs 152/2006 artt 208 e 269 - DGR 8/2019 - Ditta FIB SERVICE SRL - Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti non pericolosi nonche' per le emissioni in atmosfera da ubicare in Casaluce (CE)***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

**Premesso che**

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la ditta FIB SERVICE - P.IVA 03743880613 - con sede legale in Caserta (CE) via G.B. Vico n.4, iscritta alla CCIAA di Caserta al REA 268922, legalmente rappresentata da Fibrino Gennaro nato il 13/11/1942, ha presentato istanza acquisita al prot.reg n.0397059 del 20/06/2018, successivamente integrata, per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 smi, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera, da ubicare in Casaluce (CE) S.P. 46 Casaluce - Carditello, su un'area di ca. mq.14.000 censita catastalmente al Fg.5 P.IIa 5112 (ex P.IIa 45), allegando la documentazione prevista dalla DGR 386/2016 modificata dalla DGR 8/2019.
- trattasi di impianto già esistente, autorizzato in procedura semplificata ai sensi dell'art.216 del DLgs 152/2006, per il quale la ditta ha richiesto l'autorizzazione per un quantitativo di rifiuti non pericolosi pari a t/a 235.550-mc 220.200 in operazione R13-R12 (solo raggruppamento/accorpamento) di cui t/a 208.000-mc 190.000 in R12 (riduzione volumetrica);
- il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un nuovo contratto di locazione, che ha sostituito quello versato in atti, stipulato con Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Aversa cf.90001700617, con scadenza al 31/03/2030, rinnovabile, registrato all'Agenzia della Entrate di Aversa il 16/04/2019 al n.4034-3T.

**Preso atto che** la Conferenza di Servizi nella seduta del 22/06/2018, a conclusione dei lavori e sulla scorta dei pareri acquisiti, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto proposto dalla ditta, con prescrizioni e a condizione che la ditta ottemperi alle indicazioni ARPAC ante operam per l'adeguamento del progetto alle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019.

**Considerato che** la ditta con nota acquisita al prot. reg. n.0264974 del 26/04/2019 ha trasmesso la documentazione richiesta, unitamente al nuovo contratto di locazione.

**Ritenuto che** in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi degli artt.208 e 269 del DLgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta della Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera da ubicare in Casaluce (CE).

**Dato atto che** il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

**Visti**

- il DLgs n. 152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n.8/2019;
- la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione prot. n.0286149 del 08/05/2019 relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

**D E C R E T A**

1. **di RILASCIARE**, ai sensi degli artt.208 e 269 del DLgs.152/2006, in favore della ditta FIB SERVICE SRL - P.IVA 03743880613 - l'Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera da ubicare in Casaluce (CE) con le seguenti prescrizioni:
  - a) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 8/2019;
  - b) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
  - c) rispettare le prescrizioni di cui alla parte I dell'All. V alla parte V del DLgs 152/2006;
  - d) rispettare le prescrizioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019;
  - e) è necessario dotare i nastri trasportatori del frantoio di cupolini antivento;
  - f) è necessario dotare di sacchi antipolvere la parte finale dei nastri trasportatori;
  - g) i rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate;
  - h) tutti i contenitori e/o le aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso;
  - i) nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;

- j) effettuare una campagna fonometrica con la messa a regime dell'impianto da inoltrare nei successivi 30 gg alla UOD e all'ARPAC;
- a) adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo a partire dalla data di notifica del decreto di autorizzazione con le seguenti verifiche:
  - Integrità pavimentazione interna/esterna: semestrale
  - Acustica: monitoraggio biennale;
  - Vasche e Pozzetti: prove di tenuta annuali;
  - Sistemi sedimentazione/disoleazione e rete acque reflue: pulizia semestrale;
  - Manutenzione e controllo della funzionalità dei macchinari e attrezzature: come da manuali;
  - Bacini di contenimento, serbatoi, contenitori e cassoni: verifica (visiva) quindicinale;
  - Monitoraggio emissioni diffuse: annuale;
  - Monitoraggio acque di scarico: annuale;
  - Monitoraggio impatto acustico: triennale.

**2. di AUTORIZZARE** la ditta per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/2006, allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura, previo trattamento depurativo, sulla scorta della nota dell'ATO2 Napoli-Volturno prot/SCA 5108/2018 acquisita al prot.n.0568505 del 11/09/2018 con la quale l'Ente ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 allegata alla Parte III del DLgs. n.152/2006 colonna acque superficiali, trasmettendone gli esiti all'Ente Idrico Campano (già ATO2 Napoli Volturno);
- per detto scarico il gestore della rete fognaria effettuerà controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché delle condizioni di formazione degli scarichi. E' altresì autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita;
- il titolare è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, e ad osservare le prescrizioni del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno.

**3. di DARE ATTO** che le acque nere di scarico provenienti dagli uffici e servizi presenti all'interno del capannone sono convogliate, previo trattamento con vasca imhoff, alla pubblica fognatura.

**4. di AUTORIZZARE** la ditta a realizzare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.

**5. di STABILIRE che:**

- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al DLgs. n. 81/2008;
- in materia antincendio l'attività da svolgere è soggetta al DPR 151/2011 come dichiarato in relazione tecnica, per cui la ditta provvederà prima dell'esercizio dell'attività a presentare istanza al comando Provinciale dei VV.FF. di Caserta ai sensi del co.1 art.4 del DPR 151/2011, con trasmissione alla UOD e anche a tutti gli Enti di riferimento;
- la presente autorizzazione è relativa anche a tutti gli scarichi che pertanto sono autorizzati per il periodo di validità del presente atto;
- per le emissioni in atmosfera, l'impianto è dotato di n.4 punti di emissione (P1-P2-P3-P4) come indicati in planimetria tav.5. I sistemi di abbattimento della polveri sono costituiti rispettivamente con sistema di nebulizzazione ad acqua sull'impianto di frantumazione e di irrorazione ad acqua sui cumuli;

- per l'impatto acustico nella relazione tecnica è dichiarato che il Comune di Casaluce non è dotato di Piano di Zonizzazione acustica Territoriale e l'attività rispetta i limiti di emissione.
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12);
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- nell'impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 4.700 tonn. di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;
- la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 220.000 tonn/anno:

TABELLA RIEPILOGATIVA RIFIUTI

GRUPPI	Codice Rifiuto	Descrizione	Attività	m <sup>3</sup> /gg	ton/gg	m <sup>3</sup> /anno	ton/anno
Gruppo A	020104	rifiuti plastici					
	030101	scarti di corteccia e sughero	R12 - R13				
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R12 - R13				
	160103	pneumatici fuori uso	R12 - R13				
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R12 - R13	100	50	5.000	2.500
	160216	componenti rimosso da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R12 - R13				
	200136	apparecchiature elettriche e elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R12 - R13				
Gruppo B	150101	imballaggi in carta e cartone	R12 - R13	102	30	5.100	1.500
	150102	imballaggi in plastica	R12 - R13				
	150103	imballaggi in legno	R12 - R13				
	150104	imballaggi metallici	R12 - R13				
	150105	imballaggi in materiali compositi	R12 - R13				
	150106	imballaggi in materiali misti	R12 - R13				
	150107	imballaggi in vetro	R12 - R13				

	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R12 - R13				
Gruppo C	170201	legno	R12 - R13	130	195	6.500	9.750
	170202	vetro	R12 - R13				
	170203	plastica	R12 - R13				
	170401	rame, bronzo, ottone	R12 - R13				
	170402	alluminio	R12 - R13				
	170403	piombo	R12 - R13				
	170404	zinco	R12 - R13				
	170405	ferro e acciaio	R12 - R13				
	170406	stagno	R12 - R13				
	170407	metalli misti	R12 - R13				
	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12 - R13				
Gruppo D	200101	carta e cartone	R12 - R13	72	36	3.600	1.800
	200102	vetro	R12 - R13				
	200110	abbigliamento	R12 - R13				
	200111	prodotti tessili	R12 - R13				
	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R12 - R13				
	200139	plastica	R12 - R13				
	200140	metallo	R12 - R13				
Gruppo E	010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R12 - R13				
	010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R12 - R13	<b>Attività R12 (solo raggruppamento) – R13</b>			
	010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	R12 - R13	4.000	4.400	200.000	220.000
	020199	Terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli	R12 - R13	<b>Attività R12: riduzione volumetrica</b>			
	020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	R12 - R13	640	700	190.000	208.000
	170101	cemento	R12 - R13				
	170102	mattoni	R12 - R13				

170103	mattonelle e ceramiche	R12 - R13
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche,	R12 - R13
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R12 - R13
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R12 - R13
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	R12 - R13
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R12 - R13
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R12 - R13
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R12 - R13
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12 - R13
200301	rifiuti urbani non differenziati	R12 - R13
200303	residui della pulizia stradale	R12 - R13

**6. di SPECIFICARE che:**

- per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
- la ditta dovrà assoggettare i rifiuti non pericolosi originati dall'attività al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;
- la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

**7. di AUTORIZZARE** la ditta alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs.152/06, per i punti di emissione P1-P2-P3-P4 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, così come di seguito specificato:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
P1	Stoccaggio rifiuti inerti	Polveri	Nebulizzazione ad acqua

P2	Carico impianto frantumazione	Polveri	Nebulizzazione ad acqua
P3	Stoccaggio inerti MPS	Polveri	Nebulizzazione ad acqua
P4	Stoccaggio inerti	Polveri	Nebulizzazione ad acqua

**8. OBBLIGARE** la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD e all'ARPAC;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n.152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del DLgs. n.152/06, in particolare:
  - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui sopra, la data di messa in esercizio dell'impianto;
  - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
  - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
  - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti preposti;
  - rispettare quanto previsto dall'art. 269 co.8 del DLgs. n.152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
    - comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
    - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

**9. di PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona del sig. Tommaso Martino nato il 25/09/1985.

**10. di PRECISARE che:**

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti coinvolti nel procedimento relativo al rilascio della presente Autorizzazione, provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali

**11. di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.

**12. di INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Casaluce, ASL/CE UOPC di Gricignano di Aversa, Ente Idrico Campano (ATO2 Napoli-Volturno), ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.

**13. di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

**14. di INVIARE** copia alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

**15. di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

**16. di INVIARE** copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta

(firmato ex art.3 co.2 DLgs.39/1993)